



# A scuola o in ufficio lo snack è bio

PIER FRANCESCO LISI

Distributore automatico di frutta

**S**apevate che in Italia sono presenti oltre 2 milioni di distributori automatici di alimenti e bevande, uno per ogni 29 abitanti? In particolare nel 2007 si è arrivati a un totale di 6 miliardi di consumazioni, con un aumento superiore al 10% rispetto al 2005. Nel complesso il settore della distribuzione automatica (o *vending*) ha fatturato oltre 2,7 miliardi di euro nel 2007 (+13,8% rispetto al 2005). Senza contare l'indotto legato al consumo dei prodotti alimentari.

## DISTRIBUTORI CON PRODOTTI ANTI-OBESITÀ

I distributori automatici, soprattutto nelle scuole, sono spesso accusati di essere il veicolo di un'alimentazione sbagliata, ricca di grassi e zuccheri raffinati e povera di vitamine. Occorre però riflettere se i distributori automatici siano la causa del problema o piuttosto un indicatore di cattive abitudini alimentari che partono dalle famiglie. Il settore del *vending* si è posto responsabilmente il problema e negli ultimi anni

*Basta inserire qualche moneta per rifornirsi di frutta, verdura, succhi, yogurt o frutta essicata. La distribuzione automatica di alimenti e bevande si adegua alle esigenze di un'alimentazione attenta alla salute e strizza l'occhio al bio*

ha imboccato la strada del naturale, anche per attirare nuove fasce di consumatori.

Tra le proposte segnaliamo quella di Confida (Associazione italiana distribuzione automatica) che in Veneto ha attivato il progetto «Nutrivending - Distribuzione automatica di alimenti e promozione della salute» che unisce alla possibilità di acquistare prodotti come macedonia con frutta di stagione, succhi di frutta e yogurt, anche un'attività informativa mirata sull'alimentazione e sull'attività motoria.

Nella provincia di Rimini esiste il progetto «Frutta snack melaMangio con gusto», mentre in Lombardia c'è «Ortocircuito - Più frutta e più verdura», un progetto sperimentale che prevede l'installazione in alcune scuole della regione di distributori automatici carichi con frutta e verdura in pratiche confezioni.

La tendenza a una distribuzione automatica più naturale, più attenta alla salute ma anche all'ambiente, si manifesta anche nella diffusione di materiali ecologici negli imballaggi e nei contenitori, come nel caso dei bicchierini del caffè in plastica biodegradabile di origine vegetale.

## ESPERIENZE DI SUCCESSO

In parecchi casi i Comuni iniziano a chiedere, nei capitolati per le mense scolastiche, la possibilità di avere prodotti bio anche nelle famose «macchinette».

La Regione Toscana sostiene l'installazione di distributori automatici che permettano di acquistare latte crudo e frutta bio al posto delle merendine. In tre scuole di Scandicci (Firenze) saranno disponibili entro la fine del 2008 distributori automatici che venderanno a studenti e insegnanti macedonia e frutta di stagione bio in porzione monodose. È da notare che nelle mense scolastiche del comune di Scandicci, come di tanti altri comuni toscani a partire da Firenze, i prodotti biologici sono presenti ormai da alcuni anni. Un progetto interessante è quello dei distributori automatici di frutta fresca biologica di Biosì. Lanciato poco più di un anno fa su iniziativa dell'Aiab (Associazione italiana agricoltura biologica), della Regione Lazio e dell'Arisial (l'Agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio) ora costituisce una realtà che si gestisce autonomamente. Anche se non è facile tenere in piedi un sistema che comprende una cinquantina di distributori tra le province di Roma e Latina. «Ci vuole una logistica *ad hoc*, un'attenzione particolare e un ricambio frequente del prodotto, perché parliamo di frutta fresca, eventualmente tagliata» spiega Ivan Giannetti, amministratore delegato di Globofrutta/Biosì.

Oggi i distributori Biosì sono presenti in alcuni dei licei più prestigiosi di Roma, come il Tasso e il Mariani, e presto si troveranno negli uffici delle Poste Italiane. Per il momento l'offerta si è concentrata sulla frutta fresca, anche se si sta valutando la possibilità di inserire verdure crude come carote o cetrioli e altre varietà di frutta, particolarmente adatte alla distribuzione automatica. «In questi anni ci siamo fatti una buona esperienza – spiega ancora Giannetti. Tra la frutta vanno forte mandarini, uva e susine, meno gradite le banane. In-

## Per informazioni

**Biosì** - [www.biosi.it](http://www.biosi.it)

**Confida** (Associazione italiana distribuzione automatica) - [www.confida.com](http://www.confida.com)

**Cooperativa Raggio Verde**  
[www.raggioverde.com](http://www.raggioverde.com)

**Cooperativa Chico Mendes**  
[www.chicomendes.it](http://www.chicomendes.it)

**CTM Altromercato**  
[www.altromercato.it](http://www.altromercato.it)

**Pangea Niente Troppo**  
[www.commercioequo.org](http://www.commercioequo.org)

fine, abbiamo notato maggiori consumi tra il pubblico femminile».

A livello di prezzi, una notizia positiva: nei distributori automatici uno spuntino bio a base di frutta costa quasi come una merenda tradizionale.

## VENDING EQUO E SOLIDALE

Un segmento molto forte della distribuzione automatica è rappresentato dal caffè e da bevande calde come tè, orzo e cioccolata. È proprio in questo settore che si stanno diffondendo, anche se con numeri in assoluto ancora molto piccoli, i pro-

dotti del commercio equo e solidale. A Roma, ad esempio, opera nella distribuzione automatica «Pangea - Niente Troppo», una cooperativa sociale con quattro botteghe del commercio equo nella capitale, mentre a Milano troviamo la cooperativa Chico Mendes.

L'interesse è dimostrato anche dalla presenza di una linea di prodotti dedicati al *vending* nel catalogo di CTM Altromercato, consorzio di organizzazioni no profit che promuove in Italia il commercio equo e solidale, molto attivo nel settore della ristorazione solidale (mense scolastiche, aziendali o comunali, servizi di catering e distributori automatici). «Siamo partiti nel 2000 con l'idea di offrire una distribuzione automatica "diversa" a enti e istituzioni con un'attenzione etica particolare – ci spiega Gianni Fasan, responsabile della distribuzione automatica della cooperativa Raggio Verde di Cossato (Biella). Abbiamo iniziato con le macchine per il caffè per poi aggiungere prodotti confezionati e anche panini fatti con ingredienti biologici, equosolidali e anche di piccoli produttori locali». Tra i prodotti confezionati rientrano barrette al sesamo o con quinoa e cioccolato, oppure bibite insolite, come le lattine di bevande a base di guaranà.

«Oggi abbiamo circa 40 distributori, soprattutto nella zona di Biella e Cossato, presso uffici privati, giornali, cooperative sociali e case di riposo – continua Fasan. Abbiamo anche alcuni distributori nelle scuole superiori di Biella, ma per la nostra esperienza tra gli adolescenti c'è meno apertura verso prodotti nuovi, diversi dai classici sapori imposti da mode e pubblicità». Positivi, in particolare, i riscontri ottenuti su una miscela di caffè. «Il problema è contenere il prezzo in modo da essere competitivi con quello del caffè convenzionale al distributore». Come dire: il richiamo della colazione equa e solidale attira molti consumatori, ma a patto che poi non si debba spendere di più.

Pier Francesco Lisi

